

#### Servizio Promozione Culturale

### 5, 10 Luglio 2017

### ore 20

### La bohème

###### Opera in quattro quadri

###### Produzione Teatro alla Scala

###### Musica

**Giacomo Puccini**

###### Direttore

**Evelino Pidò**

Regia e scene

**Franco Zeffirelli**

**Coro e Orchestra**

**del Teatro alla Scala**

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Prezzi agevolati**

**Platea/Palco da 87 a 60 €**

*Il prezzo agevolato è riservato agli Studenti ed agli Insegnanti,*

*ai Lavoratori ed agli Anziani che si rivolgono al*

*Servizio Promozione Culturale*

Servizio Promozione Culturale

**Via Silvio Pellico, 1 (terzo piano)**

**Tel. 02-88.79.20.11/12/13/14/15 Fax. 02-88.79.20.16**

*Il 1° febbraio 1896* La bohème *fu rappresentata per la prima volta al Teatro Regio di Torino con un fervido successo di pubblico, mentre la critica ufficiale si dimostrò inizialmente severa. Puccini trasse la materia prima per l’opera dalle* Scènes de la vie de bohème*, il romanzo di Henri Murger incentrato sulla vita di giovani artisti nella Parigi del 1840. La fortuna dell’opera sta non solo nel fascino indefinibile delle sue melodie, ma anche perchè il tema portato sulle scene da Puccini è di quelli che sanno parlare alle epoche e alle generazioni più diverse: le speranze di gioventù e la dura realtà dell’esistenza è un tema universale nel quale chiunque può facilmente specchiarsi. Ma forse sono la semplicità delle emozioni rappresentate, il sublime equilibrio fra commedia e tragedia a commuovere, ieri come oggi gli ascoltatori. La perfetta maestria di Puccini nell’alternare episodi leggeri e altri tragici è supportata da un libretto magistrale, nel quale lo stile aulico è mescolato a un lessico comune e familiare. La gestazione del libretto fu lunga e tormentata: Puccini impegnò Illica e Giacosa, fra rifacimenti, tagli e correzioni per ben due anni.* La Bohème *di Puccini è nata in un ambiente e in una atmosfera tipicamente bohèmienne. Ma una bohème locale, forse un po’ provinciale e campagnola. L’opera infatti nasce a Torre del Lago, un paesino sulle rive del laghetto di Massaciuccoli che per Puccini è “un gaudio supremo, un paradiso”, mentre per Luigi Illica non è che “una pozzanghera”. Tra le edizioni scaligere degne di nota si deve ricordare la storica edizione del 1963 con Gianni Raimondi (e Pavarotti dal 1966) e Mirella Freni diretta da Karajan e con la regia e la scenografia di Zeffirelli.*

*Sul podio il direttore torinese Evelino Pidò, nato in seno all’orchestra scaligera, la cui carriera internazionale lo ha portato a dirigere a Londra, Vienna e New York. La regia e la scenografia di Franco Zeffirelli, dalla sua prima apparizione nel lontano 1963 hanno incantato* *generazioni di spettatori. Innovativa per l’epoca, ancora oggi riesce a* *stupire per la ricchezza di invenzioni e di dettagli e per la perfetta aderenza all’opera pucciniana. Della sua lunga carriera alla Scala* *si devono ricordare almeno le sue regie per* Un ballo in maschera *(1977/1978),* Otello *(1979/1980),* Turandot *(1987/1988) e* Don Carlo *(1992/1993)*